

I RADICALI

Dodicimila detenuti di troppo. E le carceri sono già un inferno a rischio rivolta

■ Alla ripresa di settembre i parlamentari «devono affrontare di petto» i problemi delle carceri visto che la situazione in cui versano gli istituti penitenziari italiani «rischia in breve tempo di degenerare in proteste, sommosse e rivolte, soprattutto se si peggiorerà la Legge Gozzini che fino ad oggi ha dato una speranza ai detenuti». Lo sostengono i Radicali, tirando le somme della mobilitazione di questi giorni che li ha portati in visita in diverse carceri italiane.

Un giro di orizzonte che ha permesso di constatare come non ci sia solo il problema del «sovraffollamento» («12.000 persone detenute in più rispetto alla capienza regolamentare»), ma anche quello del «cronico sottodimensionamento del personale di Polizia Penitenziaria, carente di cinquemila agenti rispetto all'orga-

nico». Lavoratori, hanno spiegato i Radicali, che «svolgono le loro delicate mansioni in condizioni di stress indicibili» e che sono «pagati con una cifra ridicola che varia dai 6 agli 8 euro all'ora» per le loro ore di straordinario. Le galere italiane, segnalano inoltre i Radicali, sono «luoghi infernali dove sempre di più sono segregati extracomunitari che difficilmente riescono ad ottenere il giusto diritto alla difesa».

La segretaria di Radicali Italiani Antonella Casu ha ringraziato poi tutti i parlamentari che hanno partecipato all'iniziativa e li ha invitati ad organizzarsi come primo nucleo di deputati e senatori che, alla ripresa dei lavori di Senato e Camera, si adoperino nelle Commissioni e in Aula per affrontare subito l'emergenza carceri.

